

→ **Il segretario del Pd** inaugura la sede provinciale in tenda: «Ricostruzione democratica»

→ **Il ministro Maroni assicura:** vigileremo, i clan mafiosi non faranno affari qui

## Franceschini in Abruzzo: «Nel decreto più risorse. E non mettano la fiducia»

Doppia visita ieri a L'Aquila 34 giorni dopo il sisma. Sono 264 gli emendamenti del Pd al decreto terremoto. Maroni avvisa le mafie: «Non si fanno affari con la ricostruzione». Primo via libera della Casa Bianca al G8.

**CLAUDIA FUSANI**

INVIATA A L'AQUILA  
cfusani@unita.it

Un attacco doppio, da due fronti diversi, anzi opposti. Per questo fa più male. Alla maggioranza e un po', anche, al sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso. Il primo arriva in mattinata dal segretario del Pd Dario Franceschini: «Ricordate la scuola inaugurata nella tenda dal premier? Belle scena eh... è giusto che gli italiani sappiano che quella è stata l'unica scuola riaperta. Nel decreto per l'Abruzzo non c'è traccia delle promesse di Berlusconi. E ora non provino a mettere la fiducia anche lì».

### «IL DECRETO VA CORRETTO»

Nel pomeriggio, il ministro dell'Interno Roberto Maroni rincara: «Il decreto va corretto, non ci sono dubbi», dovranno essere gli enti locali a dirigere la ricostruzione. Le mafie, poi, «non riusciranno a fare affari con la ricostruzione».

Un attacco doppio, appunto, che vede la strana alleanza Lega e Pd eccezionalmente uniti nel dopo terremoto. La location è identica, L'Aquila, 34 giorni dopo il sisma. Franceschini vi torna per inaugurare la nuova sede provinciale del Pd, una tenda bianca con targa «Ricostruzione democratica» lungo la via che dall'uscita dell'autostrada porta verso piazza d'Armi e via XX Settembre. Impossibile non vederla: le bandiere arrivano sulla strada. «Ci avevano offerto altri posti, ma lontano, restiamo qui, a disposizione delle persone» dice Michele Fina, assessore provinciale alla Protezione civile.

Franceschini parte da qui per contestare anima e corpo del decreto: «C'è la corsa a promettere casette per settembre. Non comprendia-



È stata inaugurata alla presenza del segretario nazionale del Pd, Dario Franceschini, la sede del Partito Democratico a L'Aquila

mo come. Ma intanto cosa succederà nelle tendopoli, anche da un punto di vista igienico, quando scoppierà il caldo?». La presidente della Provincia Stefania Pezzopane fa sì con la testa. Giovanni Lolli e Luigi Lusi, teste d'ariete alla Camera e al Senato per modificare il testo del decreto, ascol-

### L'ok della Casa Bianca Ecco il primo via libera al G8 nella sede della Guardia di Finanza

tano preoccupati. Sono 264 gli emendamenti presentati dal Pd in Commissione ambiente al Senato, un piano di ricostruzione che prevede una spesa tra i 15 e i 16 miliardi. «Servono risorse certe e subito almeno per le casette» dice Franceschini, E poi per le aziende che «devono poter ripartire il prima possibile»; per le case che hanno avuto pochi danni e possono essere aggiustate subito «ma la

gente non sa come fare perché da nessuna parte si spiega l'iter da seguire».

### L'OK DELLA CASA BIANCA

Ieri gli Stati Uniti, una delegazione della Casa Bianca, hanno fatto un primo sopralluogo nella sede del G8, la scuola della Guardia di Finanza a Coppito. «Esito positivo» assicura il premier, il testo del decreto sarà nell'aula di palazzo Madama giovedì. E anche la Lega farà la sua parte per modificarlo. Maroni arriva all'Aquila nel pomeriggio per la Festa della polizia. Per una volta, forse la prima dal 6 aprile, una cerimonia ufficiale si svolge lontano dalla scuola della Finanza a Coppito. Il ministro e il capo della polizia Antonio Manganelli restano a casa propria, le tende blu in cui si è dovuta trasferire la questura. Una cerimonia insolita, dedicata a chi non c'è più (smuove brividi il ricordo che Manganelli dedica al poliziotto morto Massimo Calvitti) e a quello che c'è davanti. Il ministro ras-

sicura: «I clan criminali non avranno possibilità di fare affari con la ricostruzione». Parla di «massima collaborazione» con il procuratore antimafia Piero Grasso («abbiamo distaccato qui una sezione della Commissione Grandi appalti») e si rivolge al procuratore Alfredo Rosini per assicurare «appoggio totale contro le infiltrazioni mafiose». Nel decreto, aggiunge, «abbiamo preteso la tracciabilità di ogni euro fino all'ultimo subappalto». Ma nel decreto ci sono anche cose che non vanno, come la centralizzazione dei poteri. «La ricostruzione deve essere affidata alle istituzioni locali che conoscono storia, tradizioni, identità dei luoghi e di chi ci abita». Stavolta Stefania Pezzopane (Pd) sorride all'«alleato» Maroni. Che insiste: «La ricostruzione non va imposta dall'alto solo per fare in fretta». Resta in disparte, defilato, Guido Bertolaso, l'uomo che ha concentrato su di sé tutti i poteri. Quel messaggio è anche per lui. ❖

Foto Ansa